

La Lamezia Multiservizi rompe il silenzio e spiega perché conviene utilizzare l'impianto di località Stretto

«La discarica controllata è un sito a difesa dell'ambiente»

«Non possiamo essere superficiali e lasciarci suggestionare»

Luigina Pileggi

LAMEZIA TERME

La Lamezia Multiservizi rompe il silenzio. E interviene su uno dei temi "caldi" di questa torrida estate: l'ampliamento della discarica in località Stretto. In particolare, il management della società in house del Comune di Lamezia parte delle polemiche che stanno riempiendo le cronache delle ultime settimane, ribaltando la questione. Anzi ribaltando l'interrogativo. «Una discarica controllata è

fonte di inquinamento o è un presidio a difesa dell'ambiente?» Questa la domanda che si pongono i vertici della Multiservizi rispondendo così a chi, negli ultimi tempi, continua a criticare la scelta di utilizzare la discarica di località Stretto, così come deciso dalla Regione.

«Sui temi ambientali – prosegue la Multiservizi – che incidono sul nostro territorio, sull'economia locale e sul futuro dei nostri figli non possiamo permetterci di essere superficiali e lasciarci suggestionare, ma dobbiamo cercare di essere il più possibile razionali e fare scelte consapevoli. Da settimane associazioni e rappresentanti delle istituzioni locali criti-



Località Stretto L'impianto di raccolta rifiuti di Lamezia

cano la scelta di utilizzare l'impianto lamezino, la cosa che colpisce è che il profluvio di argomentazioni negative, a supporto della contrarietà alla discarica, partono tutte da un'unica premessa: la discarica inquina. È semplicistico, partendo da tale premessa, dedurre conclusioni negative e giustificare così il giudizio di contrarietà alla discarica».

Ma per poter correttamente valutare la verità o falsità di tale premessa, prosegue la Multiservizi, «è opportuno cercare di chiarire di cosa stiamo parlando e cioè che cos'è una discarica controllata: è cioè un impianto di gestione dei rifiuti realizzato conformemente alla direttiva comunitaria 1999/31/Ce, rece-

pita dall'Italia con il decreto legislativo n.36/2003». La direttiva è stata emanata per definire i criteri di costruzione e gestione di discariche sicure e controllate, sulla base del documento di strategia comunitaria sulla politica dei rifiuti, che prevedeva l'emanazione di criteri e norme per il corretto smaltimento dei rifiuti mediante interrimento. Discariche controllate che prevedono rigidi requisiti costruttivi e gestionali, volti a prevenire le ripercussioni negative sull'ambiente: per questo una discarica controllata deve prevenire l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera; deve prevenire l'incidenza sull'ambiente globale, compreso l'ef-

fetto serra, nonché ogni rischio per la salute umana durante l'intero ciclo di vita.

Questo significa che la discarica controllata «è un presidio a difesa dell'ambiente e con tale premessa tutte le argomentazioni contro la discarica controllata perdono validità, anzi diventano punti a suo vantaggio». L'azienda insiste sulla sua tesi: «La discarica controllata di Lamezia proprio perché è uno dei pochi impianti pubblici gestiti direttamente dal pubblico rappresenta un presidio di legalità e comporta un notevole vantaggio economico per il Comune e, conseguentemente, per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA